



**Paola Malanotte-Rizzoli** è professore ordinario di Oceanografia Fisica al Massachusetts Institute of Technology (MIT) di Cambridge (MA, USA). È stata Direttore del “Programma Congiunto di Oceanografia MIT/WHOI” (Woods Hole Oceanographic Institution) nel periodo 1997-2009. La sua ricerca spazia in vari ambiti che includono: la modellistica della circolazione a larga scala in bacini diversi (Atlantico settentrionale, Corrente del Golfo, Mediterraneo orientale, Mar Cinese Meridionale ed altri); la modellistica fisico-biochimica di ecosistemi (Mar Nero); lo sviluppo e l'utilizzazione di metodologie di assimilazione di dati sperimentali; la realizzazione di modelli climatici accoppiati atmosfera/oceano per la proiezione dei cambiamenti climatici multi-decadi per i mari del continente Asiatico.

***Sullo stato delle donne-professori nelle Università Americane: il cammino fatto e quello ancora da percorrere***

Nell'agosto del 1994, dei 274 professori di ruolo nella Scuola delle Scienze del prestigioso Massachusetts Institute of Technology (MIT), solo 22 erano donne. In quel mese, 16 delle 17 professoresse di ruolo nella School of Science (SoS) del MIT inviarono una proposta al Decano per esplorare lo stato delle donne-professori e proporre iniziative per migliorarlo. Il Decano formò un Comitato composto da 7 donne-professori di ruolo nei vari dipartimenti in cui io rappresentavo il Dipartimento di “Scienze della Terra, dell'Atmosfera e Planetaria”. Lo studio fu completato in 4 anni e pubblicato nel 1999. Diventò il famoso “Rapporto del MIT” che fece scalpore in tutti gli USA, per aver messo in rilievo le discriminazioni a cui le donne-professori erano esposte anche in prestigiosi Istituti all'avanguardia nel campo della ricerca e dell'insegnamento come il MIT. L'esempio del MIT fu seguito dalle maggiori Università americane come Harvard, Stanford e Princeton. Nel 2011 fu preparato un analogo studio per esaminare le conseguenze del rapporto 1999 ed i progressi ottenuti. Tale rapporto è stato discusso in tutti i maggiori giornali internazionali e su prestigiose riviste scientifiche, fra cui Nature, che si è ampiamente occupata delle problematiche legate alle Donne nella Scienza in un suo numero del Marzo 2013.